



**Tutti i tipi di stampati offset eseguiti su macchine
a 4 e 5 colori F.to 70x100 - 100x140**

POSTERS • MANIFESTI • LOCANDINE • DEPLIANTS • RIVISTE • CATALOGHI • OPUSCOLI
VOLANTINI • CARTONATI • GIGANTOGRAFIE • STAMPE DIGITALI SU PLOTTER GRANDE FORMATO
FOTOCOMPOSIZIONE • DIGITALIZZAZIONE ED ELABORAZIONE IMMAGINI
PROGETTAZIONI GRAFICHE (SISTEMI MACINTOSH E WINDOWS)

Via Tiburtina Km. 19.400 Guidonia Montecelio
Tel. 0774.358330 r.a. • Fax 0774.358286
http://www.selegrafica.it • Email: info@selegrafica.it

MENSILE INDIPENDENTE

Redazione, amministrazione, pubblicità: Via Tarquinio Prisco, 28 - 00181 Roma Tel. 06 78346580 Fax 06 78346581
Direzione: Via Flaminia, 213 - 00196 Roma Tel. 06 3222774 - Fax 06 3222775 - E-mail: edizioni.puma@tiscalinet.it
Sped. abb. Post. - 45% - art.2 comma 20/B legge 662/96 Filiale di ROMA Cod. ISSN 0393/4543

Sospetto legittimo

di ROMOLO REBOA *

Mentre queste righe vengono scritte, la cosiddetta «legge Cirami» è ancora in discussione alla Camera dei Deputati, dopo essere stata approvata al Senato al termine di un virulento scontro tra le forze politiche che non ha risparmiato la figura del Presidente del Senato, cioè della seconda carica dello Stato.

Ritengo che vi siano delle considerazioni comuni alle persone intellettualmente libere, sia se esse abbiano votato Polo sia se abbiano votato Ulivo e, all'interno dei due schieramenti, sia se la scelta stata pro o contro Berlusconi o pro o contro Rutelli: il direttore d'orchestra dei tempi della discussione è il processo di Milano a carico dell'on. Previti e del Presidente del Consiglio.

Il reale problema politico che si pone è se ciò sia o meno un fatto nuovo, cioè non conosciuto dagli Italiani al momento in cui essi sono andati a votare, e se tale comportamento costituisca un fatto di ingiustizia sostanziale e quindi sia passibile di censura se non legale, quantomeno sotto il profilo morale del conflitto di interessi.

La campagna elettorale,

Intervista al Sottosegretario avv. Valentino

Carcere duro, strumento indispensabile

alla pag. 12

Il Sottosegretario alla Giustizia interviene sullo sciopero dei magistrati, l'istituzionalizzazione del 41 bis, le elezioni del CSM e la questione degli incarichi giudiziari.



La giustizia è diventata il grande campo di battaglia nel quale si stanno affrontando forze politiche e perfino alcuni settori dello Stato. La tensione è salita, fi-

INCARICHI GIUDIZIARI

Nel prossimo numero: intervista sulla questione degli incarichi giudiziari con **Federico Bucci**, presidente dell'Ordine degli Avvocati di Roma

L'Italia ha bisogno del lavoro degli immigrati

Migrazioni: fenomeno da comprendere

La latitanza dello Stato e delle autorità locali in materia di politiche di inserimento e di integrazione.

di ANGELO MASETTI *

alla pag. 5

piuttosto che sulle proposte per il futuro e sull'esame dei risultati ottenuti dalla maggioranza che aveva vinto nella precedente legislatura, è stata impostata dall'Ulivo in un referendum pro o contro Berlusconi, raggiungendo una sorta di intesa mediatica con il leader del Polo che ha imposto al proprio team di incentrare su di lui anche la campagna dei candidati locali.

Tutte le problematiche giudiziarie dell'attuale Presidente del Consiglio sono state passate al setaccio ed utilizzate per affermare la incompatibilità tra l'uomo e la carica: nemmeno satira ed ironia hanno risparmiato il leader del Polo, inondando il web e gli amanti della carta stampata di immagini parodia dei manifesti della campagna elettorale di Berlusconi, alcuni dei quali talmente ben fatti da ritenere che il destinatario, risultato vincente nella competizione, dovrebbe conferire un premio ai loro autori che hanno contribuito forse involontariamente ad accrescere la popolarità. Molti Pubblici Ministeri hanno accusato Berlusconi ed i suoi più affidati collaboratori di reati anche gravi: è noto che le persone prive di cultura o sensibilità giuridica recepiscono mediaticamente le semplici accuse come una condanna che non può essere eseguita solo perché ostacolata dalla presunzione costituzionale di innocenza. Il richiamo animalesco del sangue è troppo forte nell'uomo, anche in quello moderno, che guarda comodamente seduto in poltrona i reportage di guerra o i bombardamenti in diretta che hanno fatto la fortuna della CNN,

così come prima assisteva alle lotte tra i gladiatori al Colosseo o cercava la prima fila nelle piazze ove la ghigliottina (o la mannaia di Mastro Titta o la forca) facevano «giustizia». Malgrado l'istinto giustizialista del popolo ed una campagna mediatica che ha di fatto associato la facciata del Tribunale di Milano con il volto di Silvio Berlusconi, egli ha ricevuto dagli elettori una maggioranza superiore a quella alla quale, probabilmente, nel proprio intimo anch'egli credeva. Quindi il problema che si pone non è quello della conoscenza o meno, da parte degli elettori, dei problemi giudiziari di Berlusconi, ma della legittimità, sotto il profilo della giustizia sostanziale, di una azione parlamentare finalizzata ad evitare il rischio che la eventuale sentenza di condanna trovi origine nascosta nella volontà di distruggere la figura di Berlusconi leader del Polo piuttosto che censurare suoi comportamenti quale imprenditore. E qui nasce un legittimo sospetto diverso da quello in discussione alla Camera, cioè se la statura dei leaders e dei cosiddetti intellettuali d'assalto dell'Ulivo sia conforme al ruolo che rivestono o vorrebbero ricoprire o se essi, in realtà, siano delle quinte colonne che Berlusconi utilizza per delegittimare in ogni caso una sentenza a lui sfavorevole. Il ragionamento è semplice. La Costituzione riconosce ai Magistrati la possibilità di candidarsi alle competizioni elettorali e di ritornare ad esercitare le funzioni giurisdizionali al termine dei loro

mandati. Quindi i Magistrati altro non sono che esseri umani laureati in giurisprudenza che hanno superato un selettivo concorso pubblico ed assunto una funzione che impone loro determinati comportamenti ed attribuisce loro un notevole potere. Essi sono però, pur sempre, degli esseri umani, con le loro passioni politiche e sportive, pulsioni, vizi, così come è giusto che sia. Giustizia, che è una parola universalmente presente nella maggioranza delle coscienze, ma è anche un concetto astratto e legato a luoghi, usi e costumi: è quindi umano che alcuni Magistrati possano interpretare la legge ispirati dalle proprie convinzioni piuttosto che a principi di moderazione che facilitano la convivenza, ma potrebbero essere sentiti da alcuni come la negazione della giustizia o della volontà del legislatore di realizzare un certo modello di stato. Anche la Magistratura spesso sottolinea che ciò che dovrebbe tutelare il cittadino sia dagli errori che dai possibili abusi è il sistema giudiziario inteso nel proprio complesso, con le sue garanzie, i suoi controlli, i suoi gravami, nel quale si inserisce la legge in discussione alla Camera.

Si è affermato che la «legge Cirami» avrebbe, in realtà, lo scopo di bloccare sine die i processi che abbiano quali imputate persone che possono spendere patrimoni nella loro difesa. Il testo approvato al Senato porta a ritenere tale timore non infondato: tuttavia, ove l'Ulivo avesse impostato la propria battaglia parlamentare non già **contro** il provvedimento, ma **in favore** di un emendamento giuridicamente logico e che il Polo si è dichiarato disponibile a recepire, cioè la sospensione del processo solo per il breve e perentorio termine assegnato alla Cassazione per giudicare la ammissibilità del ricorso, il problema sarebbe stato risolto ed i richiami all'Italia al rispetto della Convenzione dei diritti dell'Uomo dai quali la norma comunque tra spunto potrebbero trovare posto nell'ordinamento con il consenso di tutti. Una sentenza di condanna di Berlusconi che il comportamento dell'Ulivo renderebbe sospetta non farebbe bene all'Italia e di ciò sono consapevoli gli uomini di tutte le parti che hanno il senso dello Stato e dell'Italia unita: perché, allora, cercare a tutti i costi di dividere il Paese?

* AVVOCATO DEL FORO DI ROMA

Romolo Reboa *Direttore Responsabile*

Andrea Trunzo *Redattore Capo*

Red. Amm. Pubblicità e pubbliche relazioni:

Via Tarquinio Prisco, 28 - 00181 Roma - Tel. 06 78346580 - Telefax 06 78346581

Direzione: 00196 Roma, via Flaminia, 213 - tel. 063222773/4 - Fax 063222775

E-mail: edizioni.puma@tiscalinet.it

Anno XXVIII N. 5 - Maggio 2002

Iscr. al Trib. di Roma n. 16073 del 17/10/1975 - Spedizione in abb. post. 50%

Prezzo € 0,52 - Arretrati € 1,03 - Abbonamento annuo € 7,75

Sostenitore € 12,91 - Benemerito da € 15,49 in su.

Gli abbonamenti possono pervenire alla redazione con qualunque mezzo (vaglia, assegni, contanti). Si consiglia di versamenti su c/c postale n.11177003

intestato a: Edizioni PU.MA.s.c.r.l., via Tarquinio Prisco, 28/5 - 00181 Roma

GARANZIA DI RISERVATEZZA PER GLI ABBONATI:

L'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione scrivendo a Ed. PU.MA. s.r.l., via Tarquinio Prisco, 28 - 00181 Roma.

Le informazioni custodite nell'Archivio dell'Editore verranno utilizzate al solo scopo di inviare copie del giornale (Legge 67/96 tutela dati personali).

Articoli, manoscritti e fotografie, anche se non pubblicate, non si restituiscono.

E' vietato riprodurre articoli e fotografie, o parte di essi, senza citarne la fonte.

Edizioni PU.MA. Soc.Coop.r.l.

stampa:

Selegrafica 80 - via Tiburtina, Km 19.400 (Guidonia Montecelio)

Tel. 0774 358330 r.a. - Fax 0774 358286 - E-mail: info@selegrafica.it

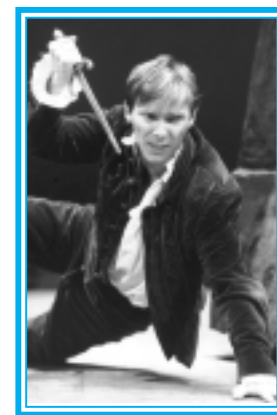
Le foto di Tommaso Le Pera per la PAROLA al POPOLO

Giulietta e Romeo

di CLOTILDE SPADAFORA

Giulietta e Romeo: questa opera di Shakespeare non è mai stata considerata come il suo capolavoro, eppure continua ad essere un grande successo di pubblico ad ogni rappresentazione, ed è di sicuro la più nota anche per chi non ha la fortuna di frequentare abitualmente il teatro. I nomi di Giulietta e Romeo si associano sempre in maniera indissolubile, sia che si tratti di una canzone, basti citare "Cinema Show" cantata da Philip Collins o "Romeo and Juliet" dei Dire Straits, o che si tratti del rombo del mo-

tore Alfa. La risonanza positiva di questa storia è che dichiara senza infingimenti che l'amore è rivoluzionario. Scombina progetti, rapporti familiari, consuetudini sociali, abitudini personali. E tutti, chi più chi meno, ne hanno esperienza diretta. Seduti sul bordo di una fontana a Treviso, guarda caso vicino allo scenario del dramma shakesperiano, una coppia di ragazzi molto giovani si baciava nel languore di un pomeriggio estivo ed assopito. Lei italiana, lui no. Un nord africano come tanti, emigrato in una regione ricca (ora) a cercare di liberare la speranza che lo ha spinto a partire. Non so quanta fortuna abbia trovato, né quanta ne troverà, ma quell'immagine di felicità così vera, così semplice e forte, è già di per se un bel traguardo. Giulietta e Romeo vivono, continuano ad amarsi a dispetto dell'età, delle «razze», del ceto sociale, del credo religioso. L'amore è inopportuno, sconveniente, irritante, pericoloso e tanto tanto bello. E tutti ne abbiamo bisogno, disperatamente come lo ha raccontato Shakespeare.



Una scena di "Romeo e Giulietta" di Shakespeare. Nella foto Max Malatesta Foto di Tommaso Le Pera

In copertina

3

4

5

6

7

8

9

10/11

12/13

14

15

16

19

20

21

Carcere duro, strumento indispensabile

Migrazioni: fenomeno da comprendere

Giulietta e Romeo

Cancro: realtà ed illusioni

Migrazioni: fenomeno da comprendere

Articolo 18 da riformare

Incarichi giudiziari a Roma

Una tessera "sotto inchiesta" La privacy e la carta metrebuss

Riservatezza, sfida perenne

Affidamento dei figli: dialogo ancora aperto

Carcere duro, strumento indispensabile

Le autostrade sono pericolose?

- Vita da cani

Bancomat per non vedenti

- La dura vita del funzionario comunitario

- Proteste ebraiche contro alcuni paesi europei

- Xenofobia: l'Italia dice no all'UE

- Pomodori: l'UE si arrende

- Domini .pro per professionisti

- No ai test sugli animali

I siti del mese

Roma capitale nella nuova Costituzione

Intervista a Luciano Lucarini, editore di Pagine

Parcheggi blu a 2 euro?

Secondo criteri tipicamente immunologici, il cancro può essere definito come la comparsa e la relativa proliferazione nel corpo umano, di elementi cellulari anomali. Tali cellule si differenziano da quelle normali del portatore e costituiscono un "corpo estraneo" che sfugge ad ogni controllo non-proliferativo, sia metabolico che immunologico. Esistono circa 100 tipi di tumore, ognuno caratterizzato da cellule particolari. Il processo caratterizzante è la progressiva indipendenza dalle "leggi" che regolano il sistema immunologico e biologico. Il meccanismo del quale non si riesce a venire a capo, è quello mediante il quale dette cellule, aumentando l'indipendenza, diventano meno esigenti dal punto di vista del metabolismo ossidativo. Il sistema immunitario non le riconosce più come proprie e perde il controllo immunologico su di loro. Le cellule "maligne" imparano a difendersi dagli attacchi immunologi-

ci creando scudi sempre nuovi, "aggiornati in tempo reale". Il tumore invade progressivamente il parenchima, predisponendo la

e organica, impediscono di attuare profilassi capaci di contrastare l'insorgenza del cancro. In alcuni casi le terapie tradizionali da sole non sono in grado di tenerlo sotto controllo o di eradicarlo totalmente. Da qui nasce il desiderio di promuovere altre vie che costringono ad anticipare empiricamente dei tentativi terapeutici di prevenzione. O tentare di risolverlo

grandi numeri, controllate a "doppio cieco". Sperimentare significa "confrontarsi" con colleghi che hanno a cuore la salute dei pazienti, al di là della validità delle proprie teorie. Commettere errori in questa fase induce gli utenti a facili comparazioni tra medico e stregone. Dove lo stregone, seppur profondamente convinto della procedura da lui attuata, è privo del substrato

Cancro: realtà ed illusioni

I progressi nella scienza del cancro.

di GIUSEPPE MARIA PIGLIUCCI *

possibilità di invadere altri organi. In ogni organismo sono presenti cellule tumorali più o meno "quiescenti" o "dormenti", per esempio nel midollo osseo, ma non si replicano e non danno origine ad un tumore. Quindi l'origine del cancro è verosimilmente dovuta alla rottura di un equilibrio centrale di controllo non-proliferativo. La carenza di conoscenze integrate sui sistemi di regolazione cellulare

quando tutti i tentativi sia di prevenzione che di controllo siano falliti. Note terapie che hanno avuto grande risonanza, risultano prive del necessario supporto sperimentale scientifico. Alcune di queste, pur possedendo una notevole "caratura" necessitano di un'accurata sperimentazione in strutture policentriche universitarie. Il risultato garantirà quella "ufficialità" che proviene solo da sperimentazioni sui

to scientifico necessario a guarire davvero. Terapie quali interferone, t. radioattiva per forme neuroendocrine, ipertermia, termoblazione, laser, non vanno messe nel calderone ove si trovano omeopatia, agopuntura e terapie psicologiche. Nell'ambito del confronto, le prime hanno un substrato organico importante, le altre rilevanza psicologica. I risultati relativi, ad esempio, all'ipertermia terapeutica associata alle terapie tradizionali sono: l'aumento delle difese immunitarie; il blocco dello sviluppo organico del tumore. A conferma di quanto detto, l'ipertermia è terapia ufficiale e a totale carico del Sistema Sanitario Nazionale.

* TITOLARE DELL'INSEGNAMENTO DI PATOLOGIA CHIRURGICA PRESSO L'UNIVERSITÀ DI TOR VERGATA (ROMA), RESPONSABILE DEI SERVIZI DI IPERTERMIA CLINICA DEL POLICLINICO DI TOR VERGATA

Sperimentazione dei farmaci in Italia

Si è insediata presso l'Istituto Superiore di Sanità (Roma) la Commissione per la valutazione dell'ammissibilità alla sperimentazione dei prodotti farmaceutici per uso umano. Avrà il compito "di esprimere in tempi certi un parere su qualità, efficacia e sicurezza del prodotto, anche con un'analisi rischi-benefici, per autorizzare l'avvio della sperimentazione clinica" e rientrerà in un vasto progetto del Ministero della Salute per rilanciare la ricerca clinica in Italia.



Farmaci già in commercio
Foto di Simona Foschi

Le migrazioni internazionali sono determinate e giustificate dalla coesistenza di fattori di spinta (push) e di fattori di attrazione (pull). L'incremento demografico e la mancanza di occasioni di lavoro, la povertà, l'assenza di democrazia, la violazione dei diritti umani, guerre, carestie, siccità, cataclismi naturali (fattori push) coesistono ed assecondano le esigenze dei paesi ricchi derivanti dal declino demografico, dall'invecchiamento della popolazione, dal bisogno di manodopera "disponibile"

porto di elaborazione politica ed intellettuale del mondo dell'associazionismo e del sindacato, ha posto le prime solide basi di principio per un cantiere destinato a rimanere aperto per lungo tempo. Si può tranquillamente dire che in questi ultimi 15 anni la tematica migratoria, fatta di aspetti sociali e culturali, di sicurezza, di azioni per l'inserimento e l'integrazione, è stata dominio quasi incontrastato di quanti per vocazione o professione si occupano delle fasce deboli della società italiana.

L'incidenza della popolazione straniera su quella autoctona varia dal 34% del Lussemburgo (di cui 89% UE) all'1,4% della Finlandia (di cui 17,4% UE), passando per il 9% dell'Austria (di cui 15% UE), per il 9% del Belgio (di cui 61% UE), per l'8,9% della Germania (di

siderato (invasore) si coniuga spesso quella di delinquente, suffragata dai dati relativi alla presenza di stranieri nei carceri. Presenza certo non proporzionale al numero di stranieri presenti nel Paese ma altrettanto certamente gonfiata per molti motivi attinenti al funzionamento della macchina della giustizia, che sa essere più punitiva nei confronti di chi ha difficoltà a difendersi a causa del reddito, della lingua e di un più precario inserimento sociale. Viene invece messa la sordina sull'aspetto che è all'origine della numerosa presenza immigrata, cioè al fatto che l'Italia ha bisogno del loro lavoro e si stende un velo di complicità omertosa sulla totale latitanza di Stato ed autorità locali in materia di politiche di inserimento e di integrazione. La filosofia del "Gastarbeiter" (lavoratore ospite) che ha segnato e segna negativamente le vicende umane degli emigrati italiani in Germania, pare essere la vera fonte di ispirazione del nostro ceto politico, che rischia di innescare una bomba a orologeria alimentata dalla precarietà e dall'emarginazione di masse crescenti di persone, per ora straniere ma comunque destinate a vivere permanentemente in Italia.

* RESPONSABILE NAZIONALE POLITICHE MIGRATORIE - UIL

L'Italia ha bisogno del lavoro degli immigrati

Migrazioni: fenomeno da comprendere

La latitanza dello Stato e delle autorità locali in materia di politiche di inserimento e di integrazione.

di ANGELO MASETTI *

per lavori ad alta intensità di fatica e di rischio per la salute (fattori pull) o per lavori di cura della famiglia, spesso appaltati a personale esterno alla cerchia familiare da parte dei cittadini dei Paesi ricchi. La legislazione dei Paesi europei ha tentato in questi ultimi anni di gestire ed arginare il fenomeno, che ha assunto dimensioni sempre più importanti. La legislazione italiana in materia ha fatto il suo esordio nel 1986 con la legge 943, che, facendo tesoro della lunga tradizione di emigrazione italiana e del consistente ap-

La classe politica ha quasi sempre brandeggiato l'argomento come una durlindana con la quale infilzare la parte politica avversa, utilizzando argomenti incongrui e fornendo all'opinione pubblica visioni falsate e volutamente parziali della realtà. La sindrome dell'invasione è forse l'esito più evidente della manipolazione a cui l'opinione pubblica è stata sottoposta. Uno sguardo panoramico ci aiuta a capire. Nell'Unione Europea i migranti sono circa 18 milioni. Di essi circa 5 milioni sono cittadini comunitari.

cui 26% UE), per il 7% della Francia (di cui 39% UE), per il 3,4% del Regno Unito (di cui 40% UE), per l'1,3 della Spagna (di cui 49% UE), per l'1,7 del Portogallo (di cui 20% UE). In Italia la presenza è pari al 2,5%, di cui un 16% è costituito da cittadini dell'Unione. In termini numerici questo significa che in Germania vivono 7,5 milioni di stranieri, in Francia 4,1 milioni, nel Regno Unito 2 milioni, in Spagna 600.000 (prima della recente regolarizzazione), in Italia circa 1,5 milioni. All'idea di ospite non de-

Acolgo la provocazione di Giorgio Della Valle (in questa Rivista, n. 3/2002, pagina 7) il quale chiede se l'articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori sia o non sia un argomento che interessa l'Avvocatura: e mi permetto – se mi si consente – di esprimere

lav. 19/6/01 n. 8296, in materia di impiego privato). La giurisprudenza fa infatti riferimento al criterio della "ragionevolezza" quale unico limite alla discrezionalità nel conferimento di benefici differenziati ai lavoratori. E' dunque legittimo chie-

Costituzione Italiana garantisce, in ugual misura, sia il diritto al lavoro (articolo 4), sia i diritti della famiglia (articolo 29 e segg.). Dal punto di vista sociale, non v'è dubbio che il lavoratore coniugato divide il suo tempo tra il datore di lavoro e la famiglia; e quest'ultima, anzi, diviene sempre più importante nella misura in cui aumenta il tempo libero. Siamo lontani dai tempi del povero soldato "lontan dalla consorte, vicino al colonel". Tuttavia, se confrontiamo

ne è del tutto escluso in materia di separazione personale. Per il caso di licenziamento ingiustificato è previsto comunque un risarcimento pari ad almeno cinque mensilità, mentre al coniuge separato (anche quando vi è sia addebito di colpa all'altro coniuge) non spetta alcun risarcimento. In caso di licenziamento ingiustificato il risarcimento danni e le retribuzioni sono dovute comunque, indipendentemente dalla situazione economica sua e del datore di lavoro, mentre il diritto del coniuge separato di ricevere un assegno di mantenimento è subordinato alla condizione che egli "non abbia adeguati redditi propri", e l'entità dell'assegno è "determinata in relazione alle circostanze ed ai redditi dell'obbligato" (articolo 156 c.c.)

A tal proposito, basti pensare che le retribuzioni del lavoratore non reintegrato nel posto di lavoro non possono essere decurtate neppure dell'indennità di disoccupazione da esso percepita (Cass. lav. 16/3/2002 n. 3904)! Sui crediti del lavoratore licenziato senza giusta causa decorrono – se dipendente privato – rivalutazione monetaria ed interessi sulle somme rivalutate (articolo 429 c.p.c.), mentre la sola rivalutazione monetaria dei crediti del coniuge è prevista nella Legge n. 898/1970 (articolo 5) per il caso di divorzio, con facoltà peraltro di escludere la rivalutazione "in caso di palese iniquità" (articolo 5); inoltre non è espressamente prevista per l'ipotesi di separazione dei coniugi. In altri termini – e concludendo – il lavoratore li-

cenziato senza giusta causa o giustificato motivo, ha diritti assai più consistenti del coniuge separato o divorziato: ciò che sembra contrario ad ogni principio di ragionevolezza. Vero è che il raffronto tra le due situazioni è ipotizzabile soprattutto per le aziende individuali o familiari, ove il rapporto tra la moglie e la segretaria del titolare emerge in tutta la evidenza (ed è questa la ragione del limite di applicabilità dell'articolo 18 alle aziende con più di 15 dipendenti): ma non è meno vero che la ricchezza dell'economia italiana è basata soprattutto sulle piccole e medie aziende, nelle quali il numero dei dipendenti, pur superando i 15, è sempre inferiore ai 40-50. Pertanto, a modesto avviso dello scrivente, sarebbe auspicabile uno spostamento del limite di applicabilità dell'articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori alle aziende con più di 40 dipendenti, indipendentemente dalla data di assunzione dei singoli lavoratori. La difesa ad oltranza dell'attuale formulazione dell'articolo 18 è dettata da concezioni demagogiche ed ormai superate dalla storia e dalla globalizzazione economica. Si pensi che nella sola Timisoara, in Romania, vi sono ben 13.000 piccole aziende italiane, colà trasferitesi proprio per sfuggire all'articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori.

* AVVOCATO DEL FORO DI ROMA

Come i lettori che seguono assiduamente questa testata ben sanno **InGIUSTIZIA la PAROLA al POLO** ha dato vita ad una campagna giornalistica tesa ad ottenere l'approvazione di una regolamentazione che assicuri trasparenza nell'affidamento degli incarichi giudiziari. Con soddisfazione si rileva che presso la Cancelleria

studio, prima e dopo l'iscrizione all'albo, con particolare riguardo alle esperienze inerenti la materia fallimentare, con la

A tal scopo gli interessati devono far pervenire alla Sezione Fallimentare un'apposita istanza in carta libera allegando:

Articolo 18 da riformare

L'articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori e la sua sospensione: questioni di costituzionalità.

di **GIOVANNI D'ALOE ***

un'opinione fuori dal coro. Con qualche fondamento, si è sollevata questione di legittimità costituzionale sulla sospensione dell'articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori nei confronti di lavoratori assunti da imprese che superino, per effetto dell'assunzione, il numero di 15 dipendenti. E' facile infatti argomentare una disparità di trattamento: tra lavoratori assunti in epoche diverse, in presunta violazione degli articoli 3 e 35 della Costituzione: sebbene la prevalente giurisprudenza sia contraria a tale assunto (cfr. Corte Cost., ordinanza 11/5/01 n. 123 e 23/7/01 n. 281, in materia di impiego pubblico; Cass.

dersi se lo stesso articolo 18 dello Statuto Lavoratori non sia viziato di illegittimità costituzionale, ai sensi degli articoli 3, 29, 36 della Costituzione, sotto il profilo della irragionevole disparità di trattamento tra la normativa posta a tutela del lavoratore licenziato (articolo 18 Statuto Lavoratori; articolo 429/3 c.p.c.) e quella posta a tutela del coniuge separato o divorziato (articolo 150 e segg. c.c., articolo 5 L. 1/12/1970 n. 898). A parte la dichiarazione di principio – ma priva di effettivo contenuto – dall'articolo 1 (vi sono monarchie fondate sul petrolio, ma non vi sono repubbliche fondate sull'ozio), la

la disciplina inerente alla separazione dei coniugi ed al successivo divorzio, con quella del licenziamento, notiamo alcune macroscopiche differenze. Il licenziamento deve essere motivato da "giusta causa" o "giustificato motivo", con pesante onere probatorio a carico del datore di lavoro, mentre la domanda di separazione personale può essere proposta con motivazione del tutto generica, e senza alcun onere probatorio. In caso di licenziamento ingiustificato l'articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori prevede l'ordine del Giudice di reintegrare il lavoratore nel posto di lavoro, mentre un siffatto ordi-

Incarichi giudiziari a Roma

Le regole della Sezione Fallimentare del Tribunale Civile della Capitale.

di **ANDREA TRUNZO**

ria della sezione Fallimentare del Tribunale di Roma è disponibile una informativa relativa alle modalità per l'ottenimento degli incarichi di curatore che va nella direzione indicata da questo giornale e che, quindi, volentieri pubblichiamo. Per ottenere gli incarichi di curatore fallimentare bisogna innanzi tutto presentare domanda in carta semplice al Presidente della Sezione Fallimentare del Tribunale civile, indicando generalità complete, domicilio e/o studio con numero telefonico, data e numero d'iscrizione all'albo d'appartenenza, avvocati e procuratori, dottori commercialisti o ragionieri, codice fiscale. Inoltre bisogna allegare: curriculum vitae delle esperienze professionali lavorative in genere e di

relativa eventuale documentazione nonché certificato del Casellario Giudiziario. L'informativa precisa che, a partire dal mese di maggio 1998, gli incarichi di curatore fallimentare, conferiti per la prima volta, vengono assegnati in via preferenziale ai professionisti che abbiano compiutamente seguito il corso per curatore fallimentare gestito dagli ordini professionali (avvocati, dottori commercialisti, ragionieri) o un corso di specializzazione equivalente oppure, ancora, che abbiano acquisito specifica esperienza in materia.

L'informativa relativa alle modalità per l'ottenimento degli incarichi di curatore fallimentare

l'attestato di partecipazione al corso oppure la documentazione relativa all'esperienza acquisita; il certificato del Casellario Giudiziario o l'autocertificazione; un breve curriculum vitae.



Nel mese di dicembre, comprando l'abbonamento integrato mensile Metrebus Roma per i trasporti locali, si riceveva una busta nella quale si potevano avere tutte le informazioni per sapere come "ottenere gratuitamente la nuova Metrebus Card personale". Il sistema di produzione e vendita dei titoli Metrebus ampliava così il servizio già fornito agli abbonati annuali di Roma, con la sostituzione graduale dell'abbonamento cartaceo con una tessera elettronica. Il sistema è semplice: si richiede la Metrebus Card con l'apposito modulo, dove sono contenuti i dati che

Non più anonimi su bus e metro

Una tessera "sotto inchiesta"

La nuova tessera per i trasporti metropolitani della Capitale pone alcune questioni riguardanti il trattamento dei dati personali.

di **SIMONA FOSCHI**

verranno inseriti nella scheda elettronica, e una volta ricevuta si ricarica di mese in mese quando si intende usufruire del servizio, altrimenti si conserva senza doverla riconsegnare.

Sicuramente la novità avrà incuriosito la maggior parte degli abbonati abituali, e non solo loro. Molti sono, infatti, i cambiamenti introdotti.

Eppure qualche problema

chip, e una memoria elettronica che contiene ogni informazione relativa al titolo di viaggio". L'intero sistema creato per la Metrebus crea qualche dubbio, tra la cittadinanza e non solo,

c'è: infatti la nuova Metrebus Card (perché mai un nome in una lingua vagamente inglese?) è "una tessera elettronica personale, con la foto e i dati del titolare registrati su un micro-

per quanto riguarda il trattamento dei dati personali. Si teme in effetti, che attraverso il sistema di vidimazione delle carte sia possibile effettuare un controllo sugli spostamenti degli utenti.

commerciali interattive", precisando, comunque, che "il rilascio del consenso non è obbligatorio ai fini dell'esecuzione del contratto".

Se si riflette sulle modalità pratiche di utilizzo della tessera elettronica e sulle finalità del trattamento dei dati che l'Atac indica sui moduli di richiesta della tessera digitale, si evidenzia subito un problema.

La Metrebus card contiene un microchip che memorizza i dati del titolare, e per essere utilizzata la si deve posizionare contro l'apposita area sulle macchinette vidimatrici. Sarebbe possibile, in questo modo, non solo convalidare la carta e memorizzare l'avvenuta ricarica della stessa, ma anche elaborare un vero e proprio profilo dell'utente

e registrare tutti i suoi spostamenti, ogni volta che questi la posizionano sulla vidimatrice.

Ci si chiede, dunque, come si concilia questo particolare trattamento dei dati degli utenti con i principi sanciti dall'art. 9 della legge n. 675/96, che dispone le

"modalità di raccolta e i requisiti dei dati personali". Tale articolo enuncia, al comma 1, lettera a), che i dati devono essere trattati secondo criteri di liceità e correttezza, e sancisce, alla lettera d) dello stesso comma, il principio di pertinenza e di non eccedenza.

Questa norma fissa un limite all'elaborazione dei dati, prevedendo che le informazioni che vengono raccolte devono essere utilizzate solamente per le finalità richieste e che il trattamento deve avere ad oggetto i dati strettamente necessari al raggiungimento dello scopo della raccolta stessa.

Quali sono, dunque, i motivi per cui l'Atac ci chiede di rinunciare all'anonimato?

Per elaborare statistiche finalizzate al miglioramento del trasporto pubblico o per effettuare efficaci campagne di marketing?

In attesa di conoscere l'esito dell'indagine avviata dal Garante sembra necessario ribadire la natura fondamentale del diritto alla riservatezza e ricordare, pertanto, che ogni sua limitazione deve rispettare i principi posti dalla normativa comunitaria ed italiana affinché il cittadino che fornisce i dati comprenda chiaramente le motivazioni della richiesta di informazioni, in modo tale da manifestare un consenso pienamente consapevole al loro trattamento.

* AVVOCATO DEL FORO DI ROMA

In occasione della presentazione a Roma della sua relazione per l'anno 2001, il Garante Stefano Rodotà ha fatto il punto della situazione a cinque anni dall'entrata in vigore della legge sulla protezione dei dati personali.

Il quadro che ne emerge è positivo, eppure non mancano nuove questioni che interessano tutti i cittadini. Per Rodotà, "il punto essenziale diviene sempre di più la possibilità di non perdere il controllo delle informazioni, sparse in una molteplicità crescente di banche dati, che circolano senza più vincoli di tempo

maggiore, e non minore, dei dati personali. Soprattutto la grandi banche dati sono a rischio, in quanto le loro violazioni possono mettere a disposizione dei terroristi importanti informazioni.

Internet: troppe inadempienze

L'ufficio del garante ha avviato un'operazione di monitoraggio di siti internet senza precedenti. Circa

Garante per quanto riguarda il trattamento dei dati biometrici (iride, riconoscimento facciale, etc.), sempre più diffuso, è "il rigoroso rispetto del criterio di proporzionalità e del principio di dignità". Per quanto riguarda i dati genetici, secondo Rodotà, c'è una pericolosa "eccedenza informativa", perché i dati genetici forniscono informazioni non solo su



Stefano Rodotà

Rodotà: "L'11 settembre, una sfida anche alla privacy"

Riservatezza. sfida perenne

Il Garante per la Protezione dei Dati Personali interviene nel suo discorso annuale su lotta al terrorismo, internet, biometria e dati genetici, convenzioni internazionali.

di **ANDREA TRUNZO**

e di luogo".

Lotta al terrorismo e riservatezza

Il materia di lotta al terrorismo, Rodotà ha citato un parere dei Garanti europei (di cui è presidente): «I provvedimenti contro il terrorismo non devono compromettere gli standard per la protezione dei diritti fondamentali che caratterizzano le società democratiche». Secondo Rodotà, la sicurezza esige una tutela

650.000 siti sono stati controllati mediante la raccolta e l'analisi automatica dei dati. I 100 siti più visitati sono stati inoltre sottoposti ad un controllo più approfondito. Il risultato di questa indagine è stato deludente: si "mettono in evidenza notevoli e diffuse inadempienze rispetto alle norme sulla protezione sui dati personali".

Biometria e dati genetici

Il punto di riferimento del

un determinato soggetto, ma anche su altri appartenenti allo stesso gruppo biologico.

Discipline uniformi in tutto il mondo

Il Garante propone l'adozione di una convenzione internazionale sulla protezione dei dati personali, anche per "ragioni di economicità di gestione delle politiche di privacy da parte delle imprese".

La privacy e la carta metrebus

di **GIANLUCA DI ASCENZO ***

L'Autorità Garante per la protezione dei dati personali ha reso noto, nel mese di novembre 2001, di aver avviato una verifica sul funzionamento del sistema elettronico di abbonamento ai servizi di trasporto di Roma e delle tessere "Metrebus card". L'Ufficio del Garante, sollecitato dalle notizie pubblicate sugli organi di stampa e

da diverse segnalazioni di cittadini, ha richiesto dei chiarimenti all'Atac s.p.a. Oggetto dell'accertamento sono, in particolare, gli scopi e le modalità di raccolta dei dati, l'utilizzo e l'ambito di divulgazione degli stessi. Sono state domandate, poi, delucidazioni circa le caratteristiche delle banche dati e dei sistemi informativi utilizzati. L'Atac, infatti, al momento

della raccolta dei dati personali richiede il consenso al loro trattamento non solo per le finalità strettamente inerenti agli obblighi contrattuali, ma anche per "a) elaborare studi e ricerche statistiche di mercato, b) inviare materiale pubblicitario e informativo, c) compiere attività dirette di vendita o collocamento, d) inviare informazioni commerciali, e) effettuare comunicazioni

La rilevanza pubblica ed istituzionale di cui ormai gode l'Organismo Unitario dell'Avvocatura ha obbligato il mondo politico a presenziare in modo significativo ed a livello elevatissimo all'incontro organizzato dalla stessa OUA sul tema "Giustizia dei minori e della famiglia proposte e progetti a confronto", al quale ho avuto il privilegio di essere invi-

altri nomi istituzionali quali tra tutti il Dott. Luigi Fatiga, Presidente della Sezione Persona Famiglia e Minori della Corte di Appello di Roma. Il livello degli interventi è stato pertanto estremamente interessante e tecnico, e dal primo intervento della mattina della Collega Avvocato Luisa Mammoli, Coordinatrice della Commissione Giustizia Civile dell'OUA, sino all'ultimo

Governo nel portare avanti la riforma del Tribunale per i Minorenni, sottolineando come la razionalizzazione strategica che seguirebbe, ove il disegno di legge venisse approvato, consentirebbe anche alla nostra nazione di dotarsi di una giustizia per i minori di respiro europeo, ed anche la tanto avvertita e dibattuta questione del ridimensionamento dei Giudici Onorari, scaturisce dalla necessità di garantire il rispetto delle norme di rango Costituzionale, che vedono nel giudice togato, e non in altri, l'organo che deve prendere le decisioni in risposta all'istanza di giusti-

tato la categoria degli avvocati "oltre che a protestare, a prendere carta e penna ed a formulare con chiarezza delle Proposte di Legge". Il caso ha voluto che intervento successivo fosse il mio, nella qualità di neo presidente del "Circolo Psicogiuridico di Roma", ed ho quindi provveduto immediatamente a rammentare alla "esperta del ministro" che troppe volte gli avvocati hanno preso carta e penna ed hanno provveduto ad immaginare proposte di legge, molte volte alcune di queste (come anche nel caso del Progetto di Legge 2344) hanno avuto la dignità di

dall'On. Vitali, hanno orientato la formulazione della Proposta di legge Tarditi (Progetto di Legge numero 66). Entrando nel merito della relazione, l'intervento ha cercato di ricostruire cosa si celasse dietro il problema dell'affidamento congiunto obbligatorio per legge, e posto che nessuno degli esperti del settore della famiglia ha potuto negare che mai norma può imporre un comportamento positivo, (essere buon padre o madre non è cosa che nasce in forza di un precetto) ho rappresentato la tesi del Circolo Psicogiuridico, che vede nel problema dell'affidamento congiunto obbligatorio, la semplice scorciatoia per superare le garanzie oggi riconosciute al genitore affidatario di ottenere la tutela del diritto di percepire l'assegno "per il contributo al mantenimento" dei figli minori affidati. E' infatti intuitivo che prevedere un affidamento obbligatorio per legge, non risolve il problema di dove il figlio "dorma", ed il genitore, con il quale il minore normalmente dorme, è poi quello che deve far fronte alle richieste ogni giorno, diverse e pressanti, di piccole spese o altre necessità, che hanno, molte volte, nell'assegno di mantenimento di speso per i figli, la loro unica fonte di approvvigionamento. Il voler prevedere, come corollario all'affidamento condiviso, la divisione di capitoli di spesa per il minore, è il frutto di una fantasia che certamente non è quella di un avvocato. I capitoli di spesa per il minore, previsti nella proposta Tarditi, ed oggi da ultimi richiamati nella ste-

sura denominata Paniz dal nome dell'Onorevole relatore del Comitato ristretto, rischiano di divenire, se dovessero giungere a dignità normativa, le radici di un'infinità conflittualità tra gli ex coniugi, rinnovabile ogni mese in eterno, con buona pace del "superiore interesse del minore". La relazione ha poi richiamato l'attenzione dell'uditore sulla diversa proposta che porta il nome degli Onorevoli Mussolini-Colla-Perlini-Porcu-Fragalà-Lisi, ma che ha visto la luce dall'impegno dei partecipanti al Circolo Psicogiuridico di Roma. Vari sono gli elementi che caratterizzano la Proposta

la prole, di provvedere a spendere direttamente, ed utilmente, per i figli ogni mese, un importo pari ad un sesto del contributo di speso dal giudice a tale titolo. Con questo semplice accorgimento si otterrebbe il duplice beneficio di sottrarre alla discrezionalità del solo genitore affidatario l'intera spesa per il comune figlio, e la possibilità per il genitore non affidatario, di poter provvedere direttamente, in quota

sviluppo evolutivo, e l'intervento di un magistrato ad hoc, non risponde ad una istanza punitiva, ma essenzialmente a quella di tutela del minore stesso, turbato nel suo "superiore interesse" proprio dal comportamento genitoriale, che nel mettere in difficoltà l'altro genitore, di fatto danneggia solo il figlio comune.

Quanto infine al terzo argomento (articolo 155 quinquies) quello della previsione di un contesto strutturato della Mediazione Familiare, si deve notare che il Progetto 2344, è l'unico ed il primo sino ad oggi ad affrontare tale aspetto individuando il contenuto dell'intervento del mediatore familiare, definendolo contesto estraneo al contesto giudiziario, e prevedendo anche la modalità operativa della sospensione del processo, ove le parti di comune accordo abbiano a rivolgersi a tale operatore. Così conclusa la relazione ho raccolto l'invito del Presidente dell'Organismo Unitario, l'avvocato Silvano Berti, ad adoperarsi per formulare con i colleghi dell'Organismo Unitario un ulteriore Progetto di Legge in materia, che tenga conto di ulteriori diverse prospettazioni e possa contribuire ad orientare i rappresentanti parlamentari, cui poi spetterà il compito di emanare la normativa di riforma.

Come si vede il dialogo è aperto, e vi è ancora il tempo per noi avvocati di portare il nostro contributo.

* AVVOCATO DEL FORO DI ROMA

I contributi degli avvocati alla produzione legislativa

Affidamento dei figli: dialogo ancora aperto

In occasione dell'incontro sulla Giustizia dei minori e della famiglia organizzato dall'Organizzazione Unitaria dell'Avvocatura, si è verificato un confronto sui progetti di legge in materia di affidamento dei figli.

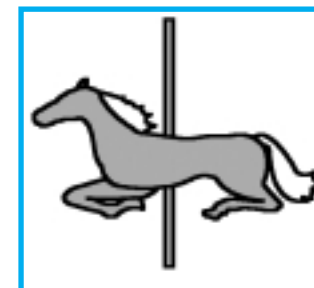
di **GIORGIO VACCARO** *

tato quale avvocato estensore della Proposta di Legge 2344 "Nuove disposizioni in materia di separazione, di scioglimento e di cessazione degli effetti civili del matrimonio con riferimento all'affidamento dei figli". Sono intervenuti al dibattito in prima persona il Ministro della Giustizia in carica Onorevole Castelli, poi il Sottosegretario alla Giustizia On. Jole Santelli, l'On. Marcella Lucidi (Ds), l'On. Vitali (Fi) ed

intervento del pomeriggio inoltrato, gli intervenuti non hanno avuto modo di annoiarsi o di avere il dubbio, come accade in altre occasioni, che la loro presenza in quel luogo ed in quel momento, fosse da ascrivere a quell'inconfessato desiderio di auto-flagellazione mai prima risolto, purtroppo. Ma andiamo con ordine. Come riportato dalla stampa nazionale, il ministro ha avuto modo di riassumere l'intendimento del

zia avanzata dall'utente. Ancora, nel corso del dibattito pomeridiano, è stato affrontato il profilo delle modifiche attualmente in discussione presso il comitato ristretto della Camera dei Deputati riguardanti la separazione il divorzio e il regime di affidamento dei minori. Vari colleghi sono intervenuti in merito, preceduti dalla relazione di una collega di Parma nella qualità di esperta del ministro, che ha testualmente invi-

diventare atti del Parlamento, ma sempre, in seguito, le pastoie parlamentari hanno impedito alle leggi stese dagli avvocati, di vedere la luce nel testo immaginato originariamente, con un'onestà intellettuale, che è il frutto di chi la professione la fa ogni giorno non soggetto a pressioni di altri, che non sia la sua coscienza umana e professionale, e che non è ostaggio di associazioni, che, come ricordato nel suo intervento



segue dalla prima pagina

no a rasentare lo scontro istituzionale tra Governo e Magistratura, soprattutto a causa di tre punti fondamentali: la riforma del CSM e le sue elezioni, l'assetto della Magistratura, infine il 41 bis; ma con il Sottosegretario alla Giustizia Giuseppe Valentino, la nostra testata ha affrontato anche un altro tema sul quale si gioca la trasparenza e la credibilità della giustizia: quello degli incarichi giudiziari ad alta remunerazione.

D) Lo sciopero delle toghe, secondo la stampa, ha avuto grande successo, ma dal punto di vi-

sta di chi opera quotidianamente negli uffici giudiziari l'adesione è stata inferiore a quella giornalmisticamente enunciata. Quali sono i dati in possesso del Ministero e qual è la sua analisi politica?

R) Allo sciopero del 20 Giugno hanno aderito quasi il 70% dei magistrati, secondo i dati in possesso del Ministero di Grazia e Giustizia. Questo dato appare sorprendente, soprattutto se si considera l'intervento del Presidente della Repubblica per far recedere i magistrati dall'agitazione e la circostanza che le

ragioni dello sciopero erano in gran parte venute meno, dopo le modifiche concordate al progetto di riforma dell'ordinamento giudiziario.

Va, poi, sottolineata la lacerazione profonda che questa iniziativa ha determinato nella magistratura italiana, con le dimissioni di Antonio Patrono dalla carica di Presidente dell'A.N.M. e la netta opposizione allo sciopero manifestata da tutto il gruppo di Magistratura Indipendente.

Personalmente credo che quei magistrati che non hanno aderito allo sciopero abbiano dato, con ciò, la migliore dimostrazione di come, pur fermi nelle proprie convinzioni ed idealità, si possa, comunque, mantenere un atteggiamento di dignitoso rispetto nei confronti delle altre Istituzioni e dei cittadini.

D) Alle manifestazioni

delle toghe giudicanti si sono aggiunte quelle delle toghe dei difensori, i quali protestano contro il giro di vite contro la grande crimi-

dire che taluni pericolosi detenuti possano continuare a collaborare attivamente con le organizzazioni criminali a cui sono affiliati.

della magistratura, sicuramente maggioritaria, ad organizzarsi efficacemente.

Un altro dato su cui, credo, è necessario riflettere

Intervista al Sottosegretario avv. Valentino

Carcere duro. strumento indispensabile

Il Sottosegretario alla Giustizia interviene sullo sciopero dei magistrati, l'istituzionalizzazione del 41 bis, le elezioni del CSM e la questione degli incarichi giudiziari.

nalità e costituito dall'istituzionalizzazione dell'articolo 41 bis proposto dal Governo. Ella che si trova nella "scomoda" posizione di Sottosegretario e noto penalista, quale opinione ha sulla vicenda?

R) Credo che la discussione apertasi sul regime carcerario speciale previsto dall'art. 41 bis dell'ordinamento penitenziario sia frutto di un sostanziale equivoco. Infatti non sono in gioco il rispetto dei diritti umani e lo stato di diritto, ma l'efficacia dell'azione dello Stato nei confronti della delinquenza organizzata. Il regime carcerario deve essere fatalmente commisurato alla pericolosità sociale del delinquente ed alla gravità dei reati commessi ed il 41 bis resta, in buona sostanza, uno strumento indispensabile per impe-

D) I risultati delle elezioni per il CSM da parte dei magistrati sono andate nella direzione opposta a quella che sembrava essere auspicata dalle forze di maggioranza con la riforma di tale organo costituzionale. Qual è la sua analisi dell'evento?

R) I risultati delle elezioni per il C.S.M. hanno confermato l'esistenza nella Magistratura associata di un'area politico-culturale raccolta intorno a Magistratura Democratica ed ai Verdi, capace di organizzare il consenso in modo capillare. Il dato su cui appare necessario riflettere è che questi gruppi hanno conquistato la metà dei seggi del C.S.M. con un numero di voti ben inferiore alla metà dei suffragi (3400 su 7519). Il che conferma, una volta di più, le difficoltà della componente moderata

riguarda la circostanza che oltre mille magistrati abbiano disertato le urne, nonostante l'indubbia importanza di questo appuntamento elettorale.

D) La Magistratura, oltre a quello giudicante,

ha un enorme potere costituito dalla possibilità di conferire in maniera praticamente discrezionale incarichi giudiziari ad altissima remunerazione: oltre ad arbitrati, curatele fallimentari, perizie e consulenze, ve ne sono alcuni sconosciuti anche alla massa degli operatori del diritto, quali l'amministrazione di condomini, l'amministrazione degli immobili pignorati, la curatela delle eredità giacenti, l'assunzione dell'incarico di "sequestro reale, le tutele ed altri che spesso si conoscono solo se ci si imbatte in norme speciali, quali può essere in sede penale l'amministrazione dei beni in odore di confisca appartenenti

agli imputati per reati di mafia. Questa testata sta conducendo a Roma una battaglia giornalistica per ottenere l'emanazione di un regolamento per l'assegnazione degli incarichi e trasparenza in tali atti. Cosa ne pensa di tale iniziativa?

R) La trasparenza dell'azione giurisdizionale credo sia un obiettivo fondamentale perseguito sia dal Governo, che dalla stessa Magistratura. La necessità di ancorare a presupposti normativi univoci il conferimento di tutti gli incarichi giudiziari è indubbia, ma ritengo che l'onestà professionale ed umana dei magistrati italiani non possa essere messa in discussione.

Giuseppe Valentino: la scheda

Luogo di nascita: Reggio Calabria
Data di nascita: 19 dicembre 1945
Incarico: Sottosegretario alla Giustizia

Carriere Politica: nella XIII Legislatura è stato eletto Senatore nel collegio 13°- Lazio. Nel maggio 2001 è stato eletto alla Camera dei Deputati nel Collegio 15 - Reggio Calabria (iscritto al gruppo di Alleanza Nazionale). E' stato membro della Commissione Giustizia del Senato, del Comitato parlamentare per i procedimenti di accusa, della Giunta delle Elezioni e delle Immunità Parlamentari e del Comitato parlamentare per i Servizi di Informazione e per il Segreto di Stato.

Note: avvocato penalista patrocinante in Cassazione, Giuseppe Valentino ha ricoperto le cariche di Presidente dell'Associazione per la difesa gratuita dei poveri, Vice Presidente del Centro Italiano di Azione Forense, Commissario Governativo dell'UNIRE (Unione Nazionale Incremento Razze Equine).



Il Sottosegretario alla Giustizia Valentino

ANM, per Castelli "ha vinto la linea della contrapposizione"

Il Ministro della Giustizia Castelli è intervenuto sulle vicende che hanno portato allo sciopero affermando che «alla fine, nell'ANM la linea della contrapposizione ha prevalso su quella del dialogo». A proposito delle riforme proposte dal governo, il guardasigilli ha affermato che «fino ad adesso nessuno mi ha ancora dimostrato con argomenti giuridici e costituzionali quali sarebbero i punti che oggettivamente dovrebbero essere lesivi dell'autonomia e dell'indipendenza della magistratura». Sul nuovo presidente dell'ANM Bruti Liberati, Castelli non ha usato mezze parole: «temo che con questo presidente andremo poco lontano sulla strada del dialogo. D'altro canto, le sue posizioni estreme sono note da tempo».



Il Ministro Roberto Castelli

Ogni giorno la cronaca dei giornali riporta il bilancio delle vittime della strada, in media 18 persone perdono la vita e 868 rimangono ferite. I dati sono allarmanti: nell'ultimo decennio sono stati registrati 2 milioni di incidenti, con

va considerato che tutto ciò ha un costo sotto il profilo delle cure sanitarie, dei danni materiali e delle giornate lavorative perse. Il CODACONS, nel corso degli anni, sulla base delle segnalazioni ricevute direttamente dai cittadini, ha più volte se-

qualità dei materiali utilizzati nella realizzazione del manto stradale. Le Procure di tutta Italia hanno quindi ricevuto una serie di denunce per verificare le responsabilità delle stragi che quotidianamente si verificano sul nostro territorio. Nel mese di marzo 2002, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Torino, nella persona del dott. Raffaele Guariniello, ha avviato un'indagine proprio in seguito alla denuncia del CODACONS, per accerta-

renze, a tutti tristemente note, della segnaletica orizzontale e verticale, del manto stradale, dell'illuminazione, dei guard rail, della Salerno - Reggio Calabria. Ciò nonostante sembra che ancora molto si debba fare per porre fine alla situazione di perenne allarme. Gli utilissimi appelli alla prudenza ed al rispetto delle norme del codice della strada non devono distogliere l'opinione pubblica dal pretendere misure efficaci per garantire la sicurezza sulle nostre strade. La speranza è che si smetta di parlare di questi argomenti solo quando accadono eventi straordinari, in presenza di gravi incidenti o quando escono gli annuari statistici sul numero dei morti. L'Unione europea ha posto l'obiettivo di arrivare alla riduzione del 40% dei morti per incidenti stradali entro il 2010. L'auspicio è che venga smentito quanto rilevato da uno studio dell'Organizzazione mondiale della sanità e della Harvard School of Public Health, secondo cui nel 2020 la terza causa di mortalità nel mondo sarà costituita dagli incidenti stradali.

* AVVOCATO DEL FORO DI ROMA

Le autostrade sono pericolose?

Il CODACONS denuncia alla magistratura la pericolosità della rete autostradale.

di **GIANLUCA DI ASCENZO** *

3,5 milioni di feriti e circa 750.000 decessi; il 6,5% degli incidenti, il 12,1% delle vittime ed il 7,9% dei feriti ha avuto per scenario la nostra rete autostradale. Oltre al dramma

segnalato alle Autorità competenti la pericolosità delle arterie stradali, rilevano che spesso l'aumentare degli incidenti è dovuto alla proliferazione dei cantieri stradali ed alla cattiva

re la pericolosità della A4 Torino Milano. E' ancora al vaglio della magistratura, poi, la battaglia legale avviata qualche anno fa dalla medesima Associazione per contestare le ca-

Vita da cani

Cani condannati al silenzio, o quasi, per 13 ore al giorno da una curiosa sentenza emessa a Latina. I protagonisti della vicenda sono quattro cani che causerebbero, secondo alcuni vicini, troppo rumore. La questione interessa milioni di proprietari di animali in tutta Italia.



Foto di Simona Foschi

Scettica sulla sentenza la Lega AntiVivisezione, secondo la quale «la Suprema Corte di Cassazione, con la sentenza 11009 del 9 dicembre 1999, ha stabilito che se l'abbaiare di un cane infastidisce poche persone, questo non è considerato fastidioso: "(...) è necessario che i rumori siano obiettivamente idonei ad incidere negativamente sulla tranquillità di un numero indeterminato di persone" e non soltanto i vicini di casa». Secondo Elisa D'Alessio (LAV), "il fastidio arrecato da un cane che abbaia può essere, di fatto, solo momentaneo e quindi tollerabile perché sarebbe come impedire ai noi uomini di parlare".

Bancomat per non vedenti

Il Banco di Brescia (Gruppo Banca Lombarda) è il primo istituto bancario in Italia ad installare bancomat per non vedenti, realizzando un progetto in collaborazione con la sezione di Brescia dell'Unione Italiana Ciechi.

I nuovi sportelli, operativi dal 15 aprile, mantengono l'abituale forma ed operatività, ma un sistema di guida vocale attivabile attraverso il tasto 5 (che ha un rilievo tattile) permette ai non vedenti di superare le quotidiane difficoltà. La guida vocale accompagna quindi l'utente in tutte le fasi delle operazioni disponibili. Le carte sono quelle abituali, ma le bocchette per l'introduzione della tessera, per il ritiro del denaro e il ritiro della ricevuta sono evidenziate anche con informazioni in Braille. Per Costantino Vitali, Direttore Generale del Banco di Brescia, l'iniziativa «attesta l'attenzione "sociale" del Banco di Brescia e la volontà di concorrere, per quanto possibile, a rendere più agibile l'utilizzo dei servizi bancari». Per Claudio Romano, Presidente dell'UIC - Unione Italiana Ciechi, «le nuove tecnologie possono offrire valide risposte ai nostri bisogni e costituire un importante contributo per la nostra integrazione sociale».

La dura vita del funzionario comunitario

La stampa internazionale ha dato la notizia di un ennesimo scandalo che ha avuto origine nelle stanze della Commissione Europea. Infatti, alcune testate hanno diffuso una serie di informazioni secondo le quali un'alta funzionaria spagnola della Direzione generale del Bilancio della Commissione Europea sarebbe stata rimossa dal suo incarico per aver espresso opinioni poco gradite da Bruxelles in tema di gestione delle risorse comunitarie. In particolare, la funzionaria avrebbe richiesto l'adozione di nuove misure per evitare frodi ed errori nella commissione ed avrebbe criticato alcuni aspetti della gestione corrente. L'inizio dello scandalo sarebbe dovuto ad una fuga di notizie dagli uffici comunitari e, pur essendo di relativa importanza rispetto ad altri che interessano direttamente la Commissione e tutta l'UE, si somma ad altre sgradevoli vicende accadute negli ultimi tempi a Bruxelles.

Proteste ebraiche contro alcuni paesi europei

Il Centro Simon Wiesenthal ha ufficialmente protestato presso i governi d'Italia, Belgio, Portogallo, Irlanda, Grecia, Spagna per l'ospitalità concessa ai 13 militanti palestinesi coinvolti nella vicenda della Basilica della Natività. Il centro SW definisce questi ultimi terroristi, ricordando che alcuni sono personaggi di spicco appartenenti alla Brigate dei Martiri di Al-Aqsa, ad Hamas ed infine a Fatah. Questi sono alcuni dei più pericolosi gruppi palestinesi, accusati di essere responsabili degli attentati che insanguinano Israele.

Xenofobia: l'Italia dice no all'UE

Il Ministro della Giustizia Roberto Castelli ha dichiarato a proposito della direttiva quadro dell'Unione Europea sulla xenofobia che "questo progetto, messo a punto dalla sinistra forcaiola sia in Italia che in Europa, non potrà andare a compimento, perché la Casa delle Libertà nel nostro Paese e le altre maggioranze liberali recentemente elette in altri Paesi dell'Unione sventeranno questo piano". Castelli ha aggiunto che "molti paesi dell'UE stanno sollevando numerose perplessità sul testo".

Pomodori: l'UE si arrende

Il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali ha reso noto che la Commissione Europea ha ritirato il progetto di regolamento mirante a ridurre dal 12 al 7% per cento il contenuto minimo di sostanza secca nei concentrati di pomodoro (InGiustizia 4/2002), consentendo il commercio di sughi di pomodoro annacquati. Secondo il Ministro Alemanno, "il dietrofront di Bruxelles è un'altra importante vittoria italiana, in una dura battaglia che ci vede quotidianamente impegnati a difendere e tutelare la qualità e la tipicità dell'agroalimentare nazionale."

Domini .pro per i professionisti

I professionisti di tutto il mondo dovrebbero avere entro breve tempo la possibilità di registrare indirizzi internet terminanti con il suffisso .pro, indicante la qualifica di "professionista". Dunque gli Italiani, per esempio avvocati o commercialisti, potranno scegliere se utilizzare indirizzi di siti internet e posta elettronica recanti il suffisso nazionale (ad esempio: www.studio-mariorossi.it) o quello indicante l'attività (www.studio-mariorossi.pro) o entrambi, disponendo di due domini. Il suffisso dovrebbe essere disponibile a partire da fine 2002, per tutti i professionisti certificati e ad un costo superiore di quello previsto per gli attuali suffissi .it o .com.

No ai test sugli animali

La commissione Ambiente, Salute e Consumatori del Parlamento di Strasburgo ha approvato con un atto non vincolante una serie di posizioni a difesa degli animali. Si tratta in particolare del bando immediato del commercio dei cosmetici testati su animali per i quali vi sono alternative di ricerca già disponibili, dell'estensione del bando a tutti i cosmetici cinque anni dopo l'adozione di un'apposita Direttiva, infine del divieto di test su animali in questo settore dal 31 dicembre 2004.

I siti del mese

a cura della REDAZIONE

Convenzione Europea <http://european-convention.eu.int>

Lingua: parzialmente disponibile in Italiano
Grafica: @
Contenuti: @@

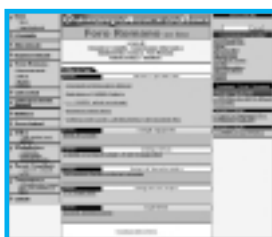
Lo stile del sito della Convenzione europea è scarso dal punto di vista grafico. Il materiale disponibile nel sito è abbondante, ma spesso non è disponibile in versione Italiana. Come avviene frequentemente nei siti internet dell'UE, i cittadini Italiani subiscono una forma di discriminazione linguistica. Ma questo problema è niente rispetto alla natura stessa della Convenzione, che dovrà scrivere la costituzione dell'UE ma non è stata richiesta né eletta da nessun cittadino.



Ordine degli Avvocati di Roma www.ordineavvocati.roma.it

Lingua: Italiana
Grafica: @@
Contenuti: @@@@

Il sito dell'Ordine degli Avvocati di Roma è semplice e facile da navigare, fornisce molto materiale per gli operatori del diritto e per tutti coloro che sono interessati all'attualità del mondo della giustizia, giornalisti compresi.



Fondo Italiano per l'Ambiente www.fondoambiente.it

Lingua: Italiano
Grafica: @@@
Contenuti: @@@@

L'ampia attività del FAI è vasto e graficamente gradevole. Sono molte le immagini ed i testi disponibili per tutti coloro che vogliono scoprire le meraviglie d'Italia e non solo le attività della fondazione. Da non perdere.



Transparency International www.transparency.org

Lingua: Multilingua. Italiano non disponibile.
Grafica: @@
Contenuti: @@@@

La "coalizione globale contro la corruzione" ha un sito ricco di materiale su molti paesi del mondo, di dati statistici e studi. Una vera e propria miniera d'oro che chi vuole studiare il fenomeno della corruzione.

La competenza penale del Giudice di Pace
D.lgs. 28 agosto 2000, n. 274

Pasquale Bronzo, Vincenzo N. D'Ascola, Giuseppe Di Chiara, Enrico Gallucci, Francesco A. Genovese, Angelo Giarda, Giovanna Ichino, Paolo Pisa, Ciro Riviezzo, Adolfo Scalfati, Giorgio Spangher, Paolo Tonini - Ipsosa Editore - Euro 25,82

L'opera si compone di quattro parti, analizza minuziosamente l'argomento fornendo un'ampia e analitica visione della riforma, sono ben commentate tutte le modifiche attuate negli ultimi anni, la legge 24 novembre 1999 numero 468, il decreto legislativo 28 agosto 2000 numero 274, il decreto del Presidente della Repubblica del 10 giugno 2000 numero 168.

Il dibattito sul modello di Giudice di Pace ha fatto scrivere fiumi d'inchiostro, la legge 468 del 24/11/1999, modificando in parte la legge 374 del 21/11/1991, ha conferito al Governo la delega a legiferare: «in materia di competenze penali del giudice di pace». Un ennesimo tentativo di parcellizzare ancora di più il corpo giudiziario, sperando cosa? Sicuramente la riduzione del congestionamento dei giudizi penali.

Ma le scelte tecniche adottate sono del tutto adeguate? I giudici di pace avranno una giurisdizione piena, e svolgeranno funzioni giudiziarie identiche a quelle dei magistrati ordinari nell'osservanza dei "doveri previsti" per i medesimi, ma la loro scelta e la loro nomina non avvengono con lo stesso strumento selettivo che caratterizza la nomina dei magistrati ordinari, vale a dire il "concorso".

Filomena Solenne

Sebastianelli

grupporefiniture d'interni

show rooms
Largo dei Colli Albani, 33 00179 Roma Tel. 067803849 - Fax 067820476
Centro Comm. I GRANAI 00142 Roma Tel. 0651955959 - Fax 0651965566
magazzino merce pronta
Via Castelgandolfo, 63 - 00179 Roma Tel. 067843530



SPEDIZIONI GIORNALI E RIVISTE CELLOPHANATURA - MAILING LIST GESTIONE INDIRIZZARI

00155 Roma - via dell'Omo 128 C
tel. 06.2285951 - fax 06.2252887
e-mail: mf4399@mclink.it

IMPRESA EDILE G.E.A. srl

Impianti idraulici
Impianti elettrici
Ristrutturazione appartamenti

Roma • Via Tarquinio Prisco, 34
Telefono/fax 06/78348176
(336) 718399 - (338) 7124772



LEPERA & LEPERA

MISURAZIONE DELLA VISTA GRATUITA

Occhiali da sole e da vista
delle migliori marche

centro applicazione lenti a contatto

specializzato in lenti multifocali

laboratorio di montaggio proprio

VISITA OCULISTICA PER APPUNTAMENTO

00179 Roma - L.go dei Colli Albani, 38 Tel. 06/78.000.77

ATTENZIONE! 4 INDIRIZZI DA NON DIMENTICARE



*“La Città
dell’Automobile”*

del Comm. LUIGI TAURISANO

Sede: Via Appia Nuova, Km. 21,400
(incrocio per Castelgandolfo)
Tel. 06/93546530-06/9357618
Succursali:
Via Appia Nuova 882/G
IV Miglio - Roma - Tel. 06/7995550 - 06/7995488
Via del Calice, 4 (Capannelle - Roma) Tel. 06/7992795
Via Longobucco, 2 (Capannelle - Roma)

La più vasta gamma di automobili di tutte le marche italiane ed estere in **pronta consegna**. “Unica nella zona”. Inoltre svolgimento di tutte le pratiche automobilistiche. Assicurazioni auto, autocarri, imbarcazioni, ecc.
Ottima valutazione per le permute

**FORTISSIMI SCONTI SULLE AUTO NUOVE E SEMINUOVE
SULLE VETTURE DI SERVIZIO SCONTI DA 2 A 8.000.000**

Non resta che venirci a trovare!

P.S. - Ai dipendenti di enti pubblici ed a tutti gli abitanti delle zone di CAPANNELLE, QUARTO MIGLIO, STATUARIO e CASTELLI ROMANI si praticano forti sconti

SOSTIENI
una voce libera ed indipendente.
Abbonati a

NGIUSTIZIA
la PAROLA al POPOLO

costa solo € 15.000 all'anno
ccp 11177003 intestato a:
EDIZIONI PU.MA.
via Tarquinio Prisco, 28 - 00181 Roma

**CARREDDAMENTI
CERQUINI**

Centro specializzato cucine

SCAVOLINI

SALVARANI

Via Annia Regilla, 15
Quarto Miglio - Roma
Tel. 06/71.88.520

NGIUSTIZIA
R o m a

Università degli Studi Roma Tre

Roma capitale nella nuova Costituzione

Presso il più giovane ateneo romano una conferenza per tracciare il punto tra riforme, amministrazione e futuro.

di **LEONARDO PIZZUTI**

la commissione opere pubbliche del XV Municipio, e Aristide Romani, assessore alla cultura e ai servizi sociali del III Municipio. Ha aperto i lavori Romani con un intervento che ricapitola quello che è stato lo sviluppo e l'evoluzione degli ordinamenti locali dei nostri municipi dal Regno d'Italia fino a oggi.

Un intervento dal carattere storico che non ha escluso tuttavia ampi riferimenti alle normative vigenti in ciascun periodo storico. Quello che è emerso è stato principalmente l'insufficienza dei poteri e delle competenze che il legislatore attribuisce agli enti di governo locale: troppo scarse e sicuramente non adeguate alla cura dei pro-

blemi e degli interessi concreti dei cittadini causati dal sovrapporsi delle normative. Nemmeno le ultime riforme degli anni '90 a partire dalla legge 142 del 1990 passando per le diverse leggi Bassanini, sono riuscite nell'intento di creare un effettivo decentramento dei poteri, secondo l'opinione dell'assessore Romani. Diversi invece il tenore del

le altre possibili, della creazione di un distretto autonomo di Roma, a differenza invece di quanto avverrà per lo status delle città metropolitane.

blemi e prospettive. In quanto avente un proprio autonomo ordinamento, Roma potrebbe essere dotata di poteri non già più soltanto statutarie e regolamentari, ma anche legislativi in senso proprio. Quale il rapporto gerarchico con le altre potestà legislative, statale e regionale? E quali le materie su cui tale competenza legislativa del distretto di Roma potrebbe esercitarsi senza violare il disposto dell'art.117 rinnovato della Costituzione. Quesiti a cui non è possibile rispondere in anticipo ma di cui è già possibile trovare una traccia nei disegni di leggi presentati nel corso della XIV legislatura che prevedono la creazione di una Regione Lazio, una Regione Toscana e Sabina (attualmente nord e sud della Regione Lazio), e un distretto autonomo di Roma. Ha concluso i lavori Federico Rocca che si è trovato d'accordo con l'Assessore Romani nel sottolineare la limitatezza delle competenze che attualmente vengono riservate ai municipi. Si tratta, secondo Rocca, di riforme fittizie che hanno cambiato solo la forma e non la sostanza. L'auspicio è che le leggi di attuazione dell'articolo 114 ultimo comma siano in grado effettivamente di determinare uno spostamento di potere in capo agli amministratori dei municipi per garantire ai cittadini quelle risposte di cui hanno bisogno.



Il Campidoglio

Roma, in parole povere, sarà come sono negli Stati Uniti Washington D.C., o Berlino, land autonomo nell'ambito della federazione tedesca. Forte l'analogia con Washington, perché anche la Costituzione americana rinvia alla legge la determinazione del distretto della capitale. Una previsione di questo genere, apre ulteriori pro-



00179 ROMA
LARGO DEI COLLI ALBANI, 40
USCITA METRO COLLI ALBANI
TEL/FAX 06 7887105 - 06 78398895

STAMPE PROFESSIONALI DI ALTA QUALITÀ
PER GLI AMATORI PIÙ ESIGENTI
TUTTE LE LAVORAZIONI
COLORE/BIANCO-NERO



✓ CORSI DI ADDESTRAMENTO ANTINCENDIO
✓ CERTIFICATI DI PREVENZIONE INCENDI
✓ PIANI DI SICUREZZA
✓ PROCEDURE DI GESTIONE
✓ ORGANIZZAZIONE DI SERVIZI AZIENDALI

**INGEGNERIA
DELLA SICUREZZA**

✓ Estintori d'incendio omologati D.M. 20.12.82 e 6.3.92
✓ Porte e Portoni Tagliafuoco Omologati UNI 9723
✓ Accessori
✓ Segnaletica UNI 7545/1-23
✓ Idranti ed Attrezzature Antinfurturistiche ed Antincendio UNI

✓ Impianti di Rivelazione incendio
✓ Impianti di spegnimento ad Idrocarburi Alogenati
✓ Impianti di spegnimento a Schiuma CO2, Acqua
✓ Impianti a norme UL/FM
✓ Manutenzione Mezzi e Sistemi antincendio

00128 Trigatoria (RM) - Via G. Zibordi, 105
Tel. 06/50.60.894 - 50.60.957
Fax 06/5062983



Hostaria - Pizzeria
« La Zingarella »

La più genuina cucina romana con specialità abruzzesi e molisane
Pesce fresco tutti i giorni

LUNEDI RIPOSO SETTIMANALE

ROMA - VIA GINO CAPPONI, 61 - 63 TEL. 06/78.10.687



**OTTICA
POLCHI**

SPECIALISTA IN OPTOMETRIA
OCCHIALI DI PRESTIGIO
MULTIFOCALI VARILUX

SOLUZIONE PROBLEMI VISIVI - APPLICAZIONE LENTI A CONTATTO
(I nostri locali sono strutturati anche per persone anziane o handicappate)
E' PREFERIBILE PRENDERE APPUNTAMENTO

Roma - Via Teulada, 2 (angolo Piazzale Clodio, 61)
Tel. 06-37516237

La casa editrice Pagine conduce ormai da qualche anno un'opera di promozione della poesia, settore emarginato e trascurato dalle grandi case editrici ma coltivato da un notevolissimo numero di autori che solo in Pagine hanno occasione di trovare adeguati sbocchi editoriali. Rivolgiamo all'editore Luciano Lucarini alcune do-

tivo sei riviste specializzate, dirette da nomi di spicco a livello mondiale nell'ambiente universitario, rivolte ad un pubblico di professionisti: una rivista di letteratura contemporanea, "Avanguardia"; una rivista di Latino e Greco, "Scolia"; la rivista "Poeti e Poesia"; "Progetto Alice" rivolta agli insegnanti di matematica, poi una rivolta ai

Casa Editrice?

R) Mi posso collegare a ciò che ho precisato prima. Pagine dà al proprio autore la garanzia di un marchio ormai affermato nel mondo della cultura e della scuola e quindi una pubblicità e promozione non solo ristretta al circoscritto circuito poetico. In più, ormai da quasi cinque anni, realizziamo manifestazioni di poesia, trasmissioni televisive come "Poeti e Poesia" su TeleVita e su TeleCivita-vecchia, presentazioni, premi letterari; tutte iniziative che coinvolgono in prima persona i nostri autori; poi sta a loro impegnarsi alla

simili di Pagine per la narrativa?

R) Per il momento in modo sistematico no. Ma pubblichiamo libri anche di saggistica e narrativa; in questo ambito però la concorrenza è schiacciante. La visibilità delle grandi case editrici nelle librerie e nella pubblicità del settore è totale. Mentre la poesia è un mondo ancora tutto da scoprire, un mondo nel quale la distribuzione non investe; Pagine, invece, è in grado di offrire un ventaglio di proposte che si arricchiscono di iniziative gratificanti per un autore, come ad esempio i progetti che stiamo

Alla scoperta degli operatori culturali a Roma e in Italia

Intervista a Luciano Lucarini, editore di Pagine

Le iniziative a favore della poesia e della cultura. La presenza coinvolgente nelle scuole, nelle televisioni, nei premi e fiere librarie.

di GIAMPIERO DEL MONTE

mande al riguardo.

D) Si dice che la poesia non ha mercato: che cosa ha indotto la Casa Editrice Pagine a scommettere sulla poesia?

R) Innanzitutto la mia passione per la poesia come forma di arte e di comunicazione, poi perché la Casa Editrice Pagine ha l'intento di promuovere e diffondere la cultura in Italia, obiettivo sicuramente non facile, ma che la mia azienda di anno in anno persegue sempre con risultati più soddisfacenti. Oggi abbiamo all'at-

professori di lingua inglese e infine l'ultimissima nata, "Historica" rivista di Storia Moderna e Contemporanea in sei volumi curata da Carlo Muscetta o il Teatro Moderno e Contemporaneo curato da Mario Verdone. A tutto ciò si aggiungono le collane di poesia contemporanea e il settore della scolastica in forte espansione. Quindi come può constatare, non viviamo di sola poesia ma cerchiamo di fare cultura nel senso più specifico del termine.

D) Come viene sostenuto un poeta attraverso la sua

promozione del proprio libro, perché noi di spazi ne offriamo almeno cinque al mese e vi assicuriamo che non sono pochi, in aggiunta al servizio dell'ufficio stampa, che garantisce la partecipazione dei libri ai più importanti Premi Letterari e Fiere Librarie.

D) Esistono iniziative con-

realizzando con successo quest'anno: Poeti nelle scuole, nelle carceri, nei centri anziani, iniziative che stanno restituendo alla poesia dignità e significato.



Luciano Lucarini, editore di Pagine

Brutte notizie dal Comune di Roma

Parcheggi blu a 2 euro?

Forse aumenteranno in alcune zone i costi per i parcheggi blu fino a due euro l'ora.

Artisti tassati a Roma?

Forse sì, visti gli ultimi tentativi della giunta di differenziare le tariffe dei parcheggi blu. Ora si

l'ora, ma l'assessore al traffico Di Carlo sta pensando ad un sistema di tariffe differenziate comprese tra i 50 centesimi (quasi 1.000 Lire) l'ora



Foto di Simona Foschi

e 2 euro (circa 3.900 Lire).

Il criterio in base al quale si dovrebbe scegliere la variazione della tariffa è il li-

vello di rotazione delle macchine nei parcheggi: dove le vetture rimangono parcheggiate troppo a lungo, nonostante la sosta a pagamento, la tariffa verrà elevata. A questo punto si teme comunque un progressivo innalzamento delle tariffe.



Il parchimetro dei parcheggi blu
Foto di Simona Foschi



Roma per gli Stranieri

Il Comune di Roma ha attivato un servizio diretto ai cittadini stranieri per facilitare i rapporti con l'amministrazione pubblica capitolina. La struttura offre informazioni in materia di lavoro e di rifugiati politici, sui servizi offerti dai municipi, dal comune ed anche dalle altre amministrazioni.

L'iniziativa è stata realizzata dall'Ufficio Relazioni con il Pubblico dei Municipi II e X, in collaborazione con l'Ufficio per i Diritti dei Cittadini e l'Ufficio Speciale per l'Immigrazione del Comune, avvalendosi dell'aiuto di alcuni mediatori culturali. Il servizio è disponibile anche nei municipi V, VI XVII.

Una cartolina per...



Il Liceo Classico Augusto

Foto di Simona Foschi

...gli enti locali

Le scuole di Roma

Il Liceo Classico Augusto, sulla Via Appia (fermata di metro A di Ponte Lungo), è purtroppo rappresentativo della situazione di molte scuole romane: le sue strutture appaiono vecchie, mal gestite, diseducative per i giovani studenti e sgradevoli nel paesaggio urbano. Non si può generalizzare sullo stato delle scuole in Italia né giudicare negativamente l'intero

sistema dell'istruzione nel nostro paese: non è l'insegnamento sotto accusa, ma la manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici. Molto spesso si ha la sensazione che gli enti locali non diano sufficiente importanza allo stato delle scuole e che la situazione attuale sia determinata dall'inefficienza della manutenzione ordinaria, che causa progressivamente situazioni di emergenza.



C.865

GS Supermercato

Via delle Cave 99/a
(Greco Auto)
Tel. 06/7885.1045

Orari d'apertura

Da Lun. a Sab.
8,00 - 20,00

Mercoledì
13,00 - 20,00

Chiuso al mattino

P AMPIO PARCHEGGIO GRATUITO

Sorelle Fontana

ALTA MODA PRONTA NEGLI ANNI '50 VESTIVAMO LE DIVE

ABBIGLIAMENTO UOMO DONNA PELLETERIA ABITI DA SPOSA OGGI LA NOSTRA DIVA SEI TU

Esclusivamente presso la nostra fabbrica di Cecchina (Roma) via Nettunense km. 8,000 Tel. 06/9342021-3

ORARIO 9,30 - 19,30

SABATO INCLUSO



CENTRO APPLICAZIONI LENTIA CONTATTO

STAMPA A COLORI IN UN'ORA

FOTO-OTTICA-CINE-TUTTO PER LA VIDEOREGISTRAZIONE

Roma - Piazza S.Giovanni Bosco 72/73 - Tel. 06-71545807 Fax 06-7100925

NUOVO SHOW ROOM

Centro Commerciale La Romanina 1° piano n.123 Tel. 06-7233542 Fax 06-7233585

FABBRI Assicurazioni

RAPPRESENTANZA DI COMPAGNIE ITALIANE ED ESTERE

INCENDI FURTI INFORTUNI RISCHI DIVERSI RESPONSABILITA' CIVILE
AUTO TRASPORTI CAUZIONI VITA RENDITA LIQUIDAZIONI DANNI

P.IVA 03749351007 - 00179 ROMA - VIA POGGI D'ORO, 22/24 - TEL. 06 7804567 - 06 7810233

014



LAZIO CONSULTING s.r.l.

INVESTIRE NELLA REALIZZAZIONE DI CENTRI COMMERCIALI CHIAVI IN MANO



- **INDIVIDUAZIONE AREE**
- **ANALISI DEL TARGET COMMERCIALE**
- **ASSOLVIMENTO DEGLI ONERI DI IMPATTO AMBIENTALE**
- **COSTRUZIONE DEL CENTRO**

La Lazio Consulting è ormai da molti anni una realtà conosciuta nel settore della creazione di strutture commerciali.

La Società è in grado di seguire l'intero iter della realizzazione, dal momento dell'individuazione dell'area e dell'assolvimento degli obblighi di legge legati all'impatto ambientale, fino alla consegna al committente.

Si procede analizzando il territorio con minuziosità allo scopo di rendere un servizio utile alla collettività, e perciò si tengono in gran conto quei fattori, ad esempio la viabilità della zona, che a conclusione dovranno risultare migliorati. Si prosegue poi considerando il bacino d'utenza suddiviso per target commerciale, così che possano essere evidenziate le esigenze dei residenti, o comunque di chi sarà l'utilizzatore della struttura ultimata.

Si passa poi alla realizzazione vera e propria del progetto, con l'intervento di professionisti di chiara fama capaci di dare il meglio non solo dal punto di vista di "organizzazione degli spazi", ma anche di valore estetico.

I risultati sono strutture commerciali funzionali e moderne, capaci di migliorare la qualità della vita in grandi quartieri, e di permettere al committente saldi investimenti, destinati a durare nel tempo.

Uffici: 00187 Roma Via Barberini, 11
Tel. (06) 4826484 R.A. Telefax (06) 483512
E-Mail rmatan@tin.it